

FISCO: IMPRENDITORE TERAMANO ARRESTATO PER FRODE IVA DA 6 MILIONI, 17 INDAGATI

5 Luglio 2019



PADOVA – Un imprenditore teramano nel settore del commercio dei carburanti per autotrazione è stato arrestato per una frode all'Iva di 6 milioni di euro dalla guardia di Finanza di Padova che gli ha inoltre sequestrato una lussuosa villa.

Sono 17 gli indagati e decine le società coinvolte con depositi di prodotti petroliferi.

Perquisizioni hanno interessato le province di Padova, Venezia, Roma, Milano, Pescara, Teramo, Chieti, Bari e Salerno. L'attività è frutto di un'indagine, coordinata dalla Procura padovana, che ha consentito di individuare, anche mediante intercettazioni telefoniche e ambientali, un'associazione per delinquere finalizzata alla realizzazione di frodi fiscali nel commercio dei carburanti, svolte mediante la creazione di società 'filtro' e 'cartiere' incaricate di emettere false dichiarazioni d'intento nei confronti di depositi commerciali con qualifica di 'destinatario registrato' nonché fatture per operazioni inesistenti nei confronti di 'società filtro'.

Detto sistema di frode, di cui si è anche occupato il programma televisivo Report, ha consentito a 8 società 'cartiere' – con sedi a Roma, Capua (Caserta), Sabaudia (Latina) e Chieti – facenti capo all'organizzazione, appositamente costituite e cessate dopo pochi mesi di attività, di omettere il versamento di 6 milioni di euro di Iva, in relazione al commercio di oltre 30 milioni di litri di carburanti, acquistati in soli 10 mesi da depositi comunitari, ubicati in Slovenia e in Croazia.

Una volta immesso in consumo nel territorio nazionale, il carburante veniva destinato alla rete di distributori delle cosiddette 'pompe bianche'.

Oltre alla villa (con piscina e annesso scuderia) nel teramano del valore stimato in oltre un milione di euro, sono stati sequestrati saldi di conto corrente e di beni mobili, tra cui tre autovetture, orologi di marca e gioielli.